

# L'APPUNTAMENTO

DAL 28 AL 30 MAGGIO

MARISA INGROSSO

● La parità che si pratica, si abita, si costruisce ogni mattina, in ogni casa e aula destinata al confronto politico, la parità come architettura scientifica e culturale, come investimento economico e come standard per una urbanistica inclusiva, su cui fondare una città giusta per tutti. Ecco, la parità come infrastruttura del Paese sarà al centro di «Women and the city», festival che, dopo tre edizioni di successo a Torino, sbarca a Bari dal 28 al 30 maggio.

Il programma è stato illustrato ieri in un'affollata conferenza stampa organizzata nella sala Giunta della Città metropolitana. Sono oltre 40 gli eventuali, tra i quali, solo per citarne alcuni: la scrittrice Daria Bignardi, la sindaca di Genova Silvia Salis, la fotografa e scrittrice italo-siriana Asmae Dachan, l'attivista per i diritti umani e digitali Pegah Moshir Pour, l'attivista e divulgatore Matteo Saudino aka BarbaSophia, il duo Mammadimera, lo scrittore Giuseppe Culicchia.

Il sindaco, Vito Leccese, oltre a sottolineare di essere «particolarmente orgoglioso delle cinque presidenti di Municipi perché offrono una chiave di lettura della città», ha spiegato che con questo Festival «si intende trasferire una buona pratica cresciuta a Torino» con un respiro ampio, che «coinvolge tutti i 41 Comuni», perché «il futuro sia un futuro di parità» e che «garantisca i diritti di tutti e a tutti e tutte, perché se non siamo tutti protagonisti e non siamo tutti titolari degli stessi diritti allora essi non sono più per tutti e sono un privilegio».

La direttrice del Festival, la giornalista Elisa Forte, ha rimarcato l'interessante esperimento che vedrà accogliere in seno a «Women and the city» quello che dovrebbe essere «il primo Davos italiano delle politiche di genere, con sindache e sindaci dalle principali città italiane», oltre che economiste del rango di Elsa Fornero. Saranno valorizzati i contributi del mondo accademico inteso in senso ampio, da Università pubbliche e private (come la LUM) e dai Politecnici, oltre che dalle associazioni che rappresentano il mondo dell'impresa e del commercio. Il Festival, dunque, come luogo delle pluralità che, abbracciando tutta la società, possano generare energia evolutiva anche in questo Sud, talvolta profondissimo. Perché è vero, come ha detto Stella San-

## IL CAST DEGLI OSPITI

Dalla scrittrice Daria Bignardi, alla sindaca di Genova Silvia Salis e all'economista Elsa Fornero, passando per «BarbaSophia»



BARI Vito Leccese (quarto da sinistra), sindaco di Bari e della Città Metropolitana, Annamaria Ferretti (terza da sinistra), giornalista e presidente Municipio 1 di Bari; Stella Sanseverino (seconda da sinistra) consigliera di Parità della Città Metropolitana di Bari; Elisa Forte giornalista e direttrice del Festival Women & the City

# Parità e futuro, Bari ospita

## «Women and the city»

Un festival per superare stereotipi e ripensare le città

severino (consigliera di Parità della Città Metropolitana di Bari) che non c'è «solo la rivendicazione» ma c'è «necessità di una nuova sostenibilità di un progetto futuro capace di integrare realmente tutte e tutti». Però è anche vero, come ha sottolineato Annamaria Ferretti (giornalista, presidente Municipio 1 di Bari e delegata del sindaco per le Politiche di genere e Pari opportunità nei 5 Municipi di Bari), che ancora oggi c'è chi agura uno stupro all'assessorato di cui non condivide le politiche. Come è avvenuto all'assessorato al Welfare e Servizi sociali del Comune di Manfredonia, Maria Teresa Valente, cui è andata la solidarietà di Ferretti («Le donne in politica devono essere difese», ha tuonato) e degli astanti. Occhi puntati sulle città che «non solo devono essere abitate

dalle donne, ma costruite con le donne perché dove vivono bene le donne, vivono bene tutte e tutti».

Tra gli altri, alla conferenza di presentazione di «Women and the city» (ideato da Fondazione Torino Città per le Donne+) sono intervenuti la vicesindaca di Bari Giovanna Iacovone, il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Puglia, Maurizio Marangelli, il dg dell'Asl Bari Luigi Fruscio.

Nell'ambito del Festival sarà siglato un "Patto per il cibo" con il Ciheam-Centro internazionale di alti studi agronomici mediterranei e si discuterà anche della «città che cura», della medicina di genere, di Costituzione, di diritti, di violenze. Si parlerà della guerra e della pace. Della anelattissima pace.

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it

## OPPOSIZIONI: APPROFONDIRE

«Riforma intercettazioni aiuta mafie e terroristi»  
La lettera di Melillo al vaglio dell'Antimafia

● ROMA. Nel 2023, proprio in commissione parlamentare, il procuratore nazionale antimafia precisava di «non conoscere intercettazioni inutili», difendendone l'utilizzo. A distanza di tre anni la questione resta aperta. Anzi: Giovanni Melillo rilancia e scrive una lettera al governo e alla presidente della commissione Antimafia, Chiara Colosimo, mettendo in guardia contro la modifica voluta dall'esecutivo sulla norma proprio tre anni fa.

Nel decreto legge, poi convertito, i colloqui registrati nell'ambito di un'indagine non possono diventare fonte di prova per ulteriori inchieste o approfondimenti, anche quando si intravede la commissione di nuovi illeciti, «salvo che risultino indispensabili per l'accertamento di delitti per i quali è obbligatorio l'arresto in flagranza». Per Melillo però quella nuova norma «frena le indagini sulla mafia». E ora l'appello del procuratore nazionale viene colto dal governo con una riflessione. Il primo atto concreto è la discussione del tema al prossimo Ufficio di presidenza della commissione (Udp), guidata da Chiara Colosimo. Non è certo che si svolga già giovedì ma è sicuro che la questione sarà posta e affrontata. Come? Appare logico che una prima analisi andrà fatta con dati alla mano, per verificare i riscontri pratici dell'allarme di Melillo. Ma la polemica è innescata. «Apprendiamo che la lettera è del 20 aprile scorso, il governo ci dica immediatamente come intende agire. È gravissimo e inaccettabile che la presidente Colosimo non ne abbia dato notizia alla commissione e non abbia affrontato il tema nell'Udp, tenendosi la lettera nel cassetto», attaccano gli esponenti M5s, ricordando quanto «emerge dalle tante indagini in corso in Italia sugli osceni intrecci tra criminalità organizzata e politica, come "Hydra" a Milano».

Sull'altro fronte il senatore di Fratelli d'Italia Sergio Rastrelli, segretario dell'Ufficio di presidenza della bicamerale, replica ai Cinque Stelle facendo notare che «dal 20 aprile a oggi non si è tenuta alcuna riunione dell'Ufficio di presidenza in cui poter dare comunicazioni: evidentemente erano distratti», commenta. [Ansa]

**IL FUTURO VISTO DA VICINO.**

Commedia è il tuo partner per la digital transformation

Il futuro è qui, dietro l'angolo, ci attraversa la strada, si muove assieme a noi, dipinge i nostri visi.

commediasrl.it

**COMMEDIA**  
DIGITAL TRANSFORMATION